



FLC CGIL
Mantova
Federazione lavoratori
della conoscenza



Appunti Effelleci Mantova n. 1 del 7/01/2021

Agenzia di informazione settimanale

Redazione: via Argentina Altobelli 5 – 46100 Mantova * tel. 0376 202218 / 202224 / 202225 – fax. 0376 320453

email: mantova@flcgil.it * sito: www.flcgil.it/mantova sito regionale: www.flccgil.lombardia.it | sito nazionale: www.flcgil.it

pagina Facebook <https://www.facebook.com/flcmantova> / profilo twitter @flcmantova

Riapertura scuole: serve una strategia. CGIL e FLC chiedono incontro ai ministri Azzolina e Speranza

Comunicato stampa della Federazione Lavoratori della Conoscenza CGIL.

05/01/2021

Roma, 5 gennaio 2020 - Nella notte tra il 4 e 5 gennaio il Consiglio dei Ministri ha approvato un decreto legge relativo alla gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19. Viene prevista la modifica dell'organizzazione dell'attività didattica solo per le istituzioni scolastiche di secondo grado, con la ripresa dell'attività in presenza, per il 50 per cento degli studenti, a partire dall'11 gennaio, mentre il 7 gennaio riprenderanno regolarmente le attività didattiche a distanza. Nel frattempo gli altri ordini di scuola riprendono regolarmente le lezioni in presenza fatto salvo particolari ordinanze regionali.

Per la FLC CGIL: "Si tratta di una scelta non supportata da una visione strategica rispetto alla complessiva azione di contenimento e contrasto alla diffusione della pandemia. Lo slittamento di quattro giorni infatti, non risponde a valutazioni sanitarie né didattiche e nemmeno si prospetta nei giorni che intercorrono tra il 7 e l'11 gennaio l'adozione di adeguate soluzioni organizzative per quanto riguarda i trasporti e gli altri servizi di supporto all'attività scolastica, mentre un elevato numero di studenti, tra infanzia, primaria e secondaria di primo grado rimane fuori dalle valutazioni sul contenimento dell'emergenza epidemiologica".

"La FLC CGIL ha ripetutamente chiesto elementi oggettivi di monitoraggio del sistema scuola all'interno di una visione complessiva del Paese, che al momento è lasciato alle decisioni dei presidenti delle

Regioni, con un pericoloso scivolamento verso un'autonomia decentrata che dimentica il valore costituzionale dell'unitarietà nazionale del sistema di istruzione", spiega il sindacato dei lavoratori della Conoscenza.

"Le decisioni assunte in seno al Consiglio dei Ministri, così come nelle prefetture di tutto il paese, senza tener conto delle esigenze specifiche del mondo dell'istruzione, parlano di didattica in presenza, a distanza, al 75% o al 50% come se si trattasse di facili aggiustamenti, senza comprendere il complicato lavoro organizzativo e professionale che ricade su studenti, docenti, dirigenti e personale ATA. C'è bisogno - sottolinea la categoria - di rispettare e comprendere il mondo della scuola, nella consapevolezza che muove intere comunità e che non è indifferente alla diffusione del contagio".

"Da ciò l'indispensabilità di una strategia comprensibile, motivata e nazionale perché non si aggravino i divari preesistenti alla pandemia. Ribadiamo oggi l'urgenza dell'immediata convocazione di un tavolo nazionale di confronto già formalmente richiesto congiuntamente da Cgil e FLC nazionale. A tal fine - conclude la FLC CGIL - abbiamo chiesto a nome della CGIL e della FLC con una specifica lettera, un incontro alla Ministra dell'Istruzione, Lucia Azzolina e al Ministro della Salute, Roberto Speranza".

Ma alla politica nazionale e regionale interessa davvero la scuola?

**Comunicato di Tobia Sertori, Segretario generale FLC CGIL Lombardia.
07/01/2021**

A cura della FLC CGIL Lombardia

Dall'inizio dell'emergenza sanitaria sulla scuola sono state scritte e dette molte cose come se, finalmente, la politica mettesse al centro della propria azione un progetto e un investimento sul futuro di milioni di studenti e del Paese, vedendo nell'istruzione un bene comune, di tutti. Un'illusione!

Abbiamo assistito ad una campagna esclusivamente mediatica sul nulla, o quantomeno su argomenti che non determinavano la ripresa delle lezioni duratura di tutti gli studenti a scuola, specie per quelli delle secondarie superiori.

Abbiamo assistito ad uno scontro istituzionale mai visto prima tra Stato e Regioni, le ultime in molti casi ad uso esclusivamente di opposizione politica al Governo (paghiamo i guai di un Titolo V della Costituzione, lasciato nel limbo).

Abbiamo assistito ad una confusione nella compagine di Governo con date e controdate e Decreti smentiti poi da ordinanze di altri ministri del governo.

Tutto questo ha fatto emergere ancora una volta l'assenza di un progetto, di un'idea su quale scuola si vuole e per cosa. L'azione è sempre stata improntata solo a tamponare l'emergenza senza una prospettiva.

Perché la scuola, dopo l'emergenza Covid, non può tornare quella di prima del Covid. Una scuola abbandonata a sé stessa con sempre meno risorse di organico, con continue incursioni dei ministri di turno, dal 2008 oggetto di scelte di disinvestimento e tagli.

La scuola ha bisogno di una centralità politica che riporti la scuola pubblica ad essere un investimento per il futuro delle generazioni che la frequentano e per il Paese (i dati OCSE ci dicono da tempo l'arretramento della scuola italiana sul fronte del numero dei diplomati, del numero dei laureati, delle carenze di conoscenza sugli ambiti di comprensione linguistica e matematica). I cicli scolastici così come strutturati hanno debolezze; serve un'altra organizzazione delle scuole, nuove figure di sistema, serve ridurre gli alunni per classe, serve portare l'obbligo scolastico, nella nuova scuola, a 18 anni, serve un sistema di reclutamento che garantisca professionalità e stabilizzazione del personale, serve un piano di formazione che riveda la didattica, serve tornare a sperimentare dal basso (perché la scuola italiana è cresciuta con le sperimentazioni nate nelle scuole). Serve una Costituente per la Scuola!

Per ri-collegare la scuola con la società, per ridarle quel valore sociale che è stato smantellato dalle azioni della politica negli ultimi anni.

La ripresa delle lezioni delle scuole secondarie superiori, dopo le vacanze natalizie, è stata al centro di ordini e contrordini sulle date e sulle percentuali degli studenti in presenza.

Ribadiamo che, così come tutti gli alunni delle scuole del primo ciclo (infanzia, primaria e medie) sono tornati a scuola in presenza dall'inizio dell'anno scolastico, anche per gli studenti delle scuole superiori si doveva garantire la presenza a scuola. Il tema non è riaprire il 7, l'11, o il 18 gennaio. La questione è nota da tempo. Le scuole secondarie superiori sono in DAD perché non si è risolto il problema del trasporto pubblico per portare in sicurezza a scuola gli studenti; il problema non è la presenza degli studenti (tutti) a scuola, perché la loro sicurezza e la loro salute e quella del personale è garantita dal protocollo sulla sicurezza che nelle scuole viene applicato. Ciò che non si è risolto è come garantire sicurezza e salute, evitando gli assembramenti, prima e dopo le lezioni.

Ciò che contestiamo è chiedere alle scuole una continua rimodulazione della propria organizzazione! Significa non conoscere la scuola. Significa scaricare sui Dirigenti Scolastici e su tutto il personale l'inefficienza della politica e l'assenza di un progetto.

Non basta indicare doppi/tripli turni, serve comprendere che ci sono problemi perché i docenti hanno più classi, che alcuni non hanno solo una scuola ma prestano servizio su più scuole, serve sapere che se si entra alle 10 e si arriva a casa alle 17 (studenti e docenti) non ci sono mense nelle scuole superiori (tema banalmente fisiologico!?).

Le lezioni in presenza si facciano da subito ma in modo definitivo e fino alla fine dell'anno. Non riapriamo per richiudere. L'impatto psicologico del non luogo fisico dell'aula, del non ritrovarsi ogni mattina insieme, la mancanza di relazioni, potrà avere effetti pesanti sugli studenti. La DAD non è scuola, è strumento utile temporaneo per mantenere una relazione ma, non potrà mai sostituire la scuola in presenza.

Dobbiamo dire grazie a chi lavora nelle scuole, dai Dirigenti Scolastici, ai Docenti e al personale non docente (ata) perché, senza supporto, con propri mezzi, senza una formazione specifica si sono rimessi in gioco per garantire forme di relazione e di insegnamento fuori dalla scuola, nelle case dei bambini e studenti. Ma, la scuola è altra cosa. E chi la scuola la fa vuole riavere tutti gli alunni/studenti in aula.

La scuola è sempre stata pronta, ed ha risposto anche a questa situazione tragica, nonostante tutto. Chi non è stato all'altezza è la politica statale e regionale.



“Per la Cgil vaccinarsi è un atto di responsabilità”

Un atto di responsabilità dello Stato nei confronti della popolazione. Un atto di responsabilità del singolo e della singola nei confronti della propria salute e di quella dei propri cari. Ed è un atto di responsabilità di ciascuno nei confronti della collettività.

La pandemia potrà essere sconfitta solo se verrà sempre più considerata una questione non individuale ma – appunto – collettiva, dell'intera società.

È necessario, allora, che nel minor tempo possibile venga sottoposto a vaccinazione il maggior numero possibile di cittadine e cittadini, senza escludere nessuno.

Per la Cgil deve essere assicurata con la massima capillarità e trasparenza una campagna vaccinale che veda il coinvolgimento consapevole dei cittadini e delle cittadine, attraverso un'informazione adeguata e diffusa che renda omogeneo su tutto il territorio nazionale il diritto alla corretta informazione e alla tutela della salute. È importante fare presto e bene. Preoccupano i ritardi che già in questi giorni si segnalano sia nella distribuzione dei vaccini che – soprattutto - nelle modalità con cui il piano di vaccinazione viene implementato. Innanzitutto nell'individuare le fasce di popolazione da vaccinare prioritariamente, tra questi gli anziani, le persone non autosufficienti e chi si prende cura di loro in ambito familiare, inoltre non è logico escludere intere categorie di lavoratori e lavoratrici che, al pari del personale sanitario, hanno contatti pericolosi con il ciclo di gestione dell'emergenza Covid (ad es. il personale dell'igiene ambientale, o delle pulizie svolte in

appalto nelle strutture sanitarie, o ancora gli stessi insegnanti e il personale della scuola, a partire da quella dell'infanzia). E poi troppo pochi sono ancora medici e personale sanitario dedicati alla campagna vaccinale. Segnaliamo con preoccupazione come non sia ancora a regime l'implementazione del bando relativo all'assunzione di medici ed infermieri emesso dal Commissario Arcuri, in cui sono coinvolte le Agenzie di somministrazione per la cui azione non sembrerebbe adeguata la previsione economica per garantire la parità di trattamento dei lavoratori e delle lavoratrici. Inoltre, per l'ennesima volta si utilizza la somministrazione senza garantire prospettive occupazionali ai lavoratori e alle lavoratrici rischiando di vanificare anche l'obiettivo di reclutamento.

I ritardi vanno colmati, bisogna accelerare il reclutamento del personale e mettere in sicurezza lavoratori e lavoratrici che operano per la collettività.

Vaccinarsi è una responsabilità.

Occorre perseguire questo obiettivo attraverso l'informazione partecipata di cittadini e cittadine, di lavoratori e lavoratrici.

Servono trasparenza, informazione adeguata, partecipazione, confronto pubblico diffuso.

La Cgil, così come ha fatto in tutte le fasi della pandemia sulla salute e sicurezza sui luoghi di lavoro, s'impegna a svolgere una campagna capillare di sensibilizzazione affinché tutti i lavoratori e le lavoratrici siano adeguatamente informati e consapevoli della necessità di vaccinarsi per la salute propria e di tutta la collettività.

Roma, 5 gennaio 2021

Rassegna stampa della scuola

Gazzetta di Mantova 6/1/2021

Scuole nel caos. I presidi: si naviga a vista

Nicola Corradini / mantova Si naviga a vista. Con la consapevolezza che le cose possono cambiare da un giorno all'altro e che il lavoro di programmazione può essere reso vano dall'andamento della curva dei contagi ma anche da provvedimenti decisi improvvisamente e, almeno apparentemente, senza una prospettiva di medio-lungo periodo. È così che si sentono in questi giorni i dirigenti delle scuole superiori. Ed è verosimilmente un sentimento condiviso con gli insegnanti e gli studenti. Non si tornerà in classe il 7 gennaio (domani, ndr), questo è chiaro. Forse il rientro con la formula del 50% dei ragazzi a casa e il doppio turno per l'orario d'ingresso scatterà lunedì. Il condizionale è d'obbligo, visto che il monitoraggio dell'Istituto superiore di sanità previsto venerdì potrebbe inserire la regione Lombardia nella fascia rossa. Quindi addio al rientro in aula. Tutte queste variabili e queste incertezze non consentono di fatto una programmazione serena e di medio periodo dell'attività didattica. «Credo che la sospensione del rientro il 7 sia una scelta di buon senso e, visto l'andamento dei contagi, sconsiglierei di tornare alle lezioni in presenza lunedì prossimo - dice la preside dell'Is Fermi, Marianna Pavesi - Il problema è che siamo tutti disorientati. Alla scuola serve stabilità. Vivere alla giornata, con cambiamenti imposti all'ultimo momento, rende impossibile programmare le attività didattiche di lungo periodo. Serve una linea chiara, che ci dia certezze. Giovedì (domani), venerdì e sabato faremo didattica a distanza e non faremo attività di laboratorio in presenza. Per lunedì vedremo. Al momento abbiamo ricevuto solo un comunicato stampa, ma non basta. Servono indicazioni precise». Va detto che quanto dice la preside del Fermi, purtroppo, non è una novità. La sensazione di vivere alla giornata, nel mondo della scuola, la si è vissuta a inizio pandemia, poi sulle modalità di svolgimento della maturità e ancora sul rientro in presenza in settembre, quando ci si pose in pieno il problema dei trasporti in ritardo (quando scuole e aziende di trasporto locali lo segnalavano da mesi). «Nella comunicazione a docenti e famiglie ho potuto dire soltanto che giovedì, venerdì e sabato lavoreremo ancora a distanza. Per quanto riguarda lunedì ci sonora troppe incertezze, tutto dipende da quello che deciderà il Comitato tecnico scientifico», dice Alessandro Cau, dirigente del Mantegna in città e del Sanfelice a Viadana. «Immaginavo che avremmo avuto questa situazione e siamo pronti - spiega - le famiglie sono disorientate, ma siamo in una situazione straordinaria e le scuole non hanno la responsabilità di quanto sta avvenendo. Per quanto concerne le attività di laboratorio, al Sanfelice le abbiamo fatte (ovviamente rispettando le norme anti Covid) fino alle vacanze di Natale. Al Mantegna sono invece state fatte a distanza. Per ora non le riprenderemo, poi si deciderà in base a quanto stabilito dal Cts». Anche

Carmen Barbieri, preside del liceo Classico Virgilio spiega che «stiamo vivendo un momento di confusione. I docenti stanno pianificando per tempo tutte le attività e siamo pronti sia a proseguire in Dad sia in presenza. Ma ancora non siamo certi di cosa verrà deciso dal ministero per lunedì». --

"Priorità alla scuola" chiama
ragazzi e prof in via Tasso
Cgil e Cisl criticano la gestione
dell'emergenza sanitaria:
«Servono regole chiare»

Sit-in per le lezioni in presenza Protesta davanti agli istituti

mantova - Tornano le iniziative per chiedere il rientro nelle classi degli studenti delle scuole superiori. Domani mattina l'associazione Priorità alla scuola - formata da insegnanti e studenti - riprenderà le lezioni all'aperto davanti ai portoni degli istituti. In particolare la postazione sarà in zona via Tasso, vale a dire vicino a Pitentino, D'Arco, D'Este e Redentore. Il movimento chiede un rientro sicuro nelle aule sostenendo, fin dalle prime proteste, che il vero problema non è all'interno delle scuole ma è costituito dal mancato potenziamento del trasporto scolastico. Anche i sindacati di categoria criticano la gestione dell'emergenza Covid del ministero alla pubblica istruzione e più in generale dal governo. «A pochissimi giorni dalla ripresa delle lezioni un gran caos regna sovrano a scapito di studenti e personale tutto della scuola - scrive in una nota Michela Russo della segreteria provinciale di Cisl scuola - Come per il resto del Paese, anche per la provincia di Mantova, le scuole potranno far conto solo su sé stesse: si continua a parlare di date, ma non si affrontano i problemi veri». Russo riferisce che una indagine condotta tra i presidi a livello nazionale da Cisl «conferma che sulle azioni messe in campo per preparare il ritorno a scuola il giudizio è ampiamente negativo: il 31,6% le considera per nulla efficaci, sono poco efficaci per il 51,2% e solo il 16,7% le ritiene efficaci». «I contagi non avvengono all'interno delle scuole - sostiene Pasquale Andreozzi, segretario provinciale di Flc Cgil Mantova - dove le procedure di sicurezza vengono rigidamente osservate e fatte rispettare da tutto il personale, ma il rischio più alto è fuori: sui bus, alle fermate dove si creano assembramenti e anche agli ingressi delle scuole dove servirebbe personale di sorveglianza. Ma, nonostante questo fattore di rischio sia noto e più volte sia stata evidenziato dai Sindacati, in questi 8 mesi non abbiamo visto passi avanti. Il sindacato è disponibile a discutere sulla flessibilità richiesta per tornare gradualmente alle lezioni in presenza, ma servono le decisioni politiche, uniformità e regole chiare per tutti». --

Ritorno a scuola in presenza e doppi turni di ingresso, Flc-Cgil Mantova: 'Basta chiedere sacrifici sempre e solo a personale scolastico senza dar loro strumenti, servono decisioni politiche'

<https://www.altramantova.it>



MANTOVA, 06 gen. - La ripresa in presenza di almeno il **50% degli studenti delle scuole superiori mantovane**, come di quelle italiane, è stato spostato **all'11 gennaio** dal Consiglio dei Ministri che sul tema ha discusso non poco, e continua a farlo, ma questi pochi giorni non risolveranno i problemi che **Flc Cgil Mantova** sta sollevando da ormai 8 mesi.

*"Pur in mancanza di dati certi, da noi **più volte richiesti ad Ats** e alle autorità sanitarie competenti - spiega **Pasquale Andreozzi**, segretario provinciale di **Flc Cgil Mantova** - possiamo affermare che **i contagi non avvengono all'interno degli istituti scolastici**, dove le procedure di sicurezza vengono rigidamente osservate e fatte rispettare da tutto il personale, ma il rischio più alto è fuori: **sui bus, alle fermate dove si creano assembramenti** e anche **agli ingressi** delle scuole dove servirebbe personale di sorveglianza".*

Ma, nonostante questo fattore di rischio sia noto e più volte sia stata evidenziato dai Sindacati, *"in questi 8 mesi - prosegue Andreozzi - **non abbiamo visto passi avanti concreti** e tangibili verso la sua risoluzione. **Non sono stati acquistati nuovi bus, il personale scolastico aggiuntivo si è rivelato poco più di un pannello caldo** e a livello strutturale sono pochi e insufficienti i nuovi spazi creati".* La soluzione che si è trovata è stata quella di **sfalsare gli orari di ingresso e uscita dei diversi istituti** *"facendo leva - continua Andreozzi - ancora una volta sulla buona volontà, la disponibilità e il **senso di responsabilità del personale scolastico**, sia dei dirigenti, sui quali è posto un pesante carico di responsabilità aggiuntive, sia del personale docente, sia Ata. Ma non è possibile che ogni volta che c'è da trovare una soluzione si chiedano **sacrifici ai dirigenti scolastici, ai docenti, al personale scolastico amministrativo, ai collaboratori e anche agli studenti**".*

In assenza di interventi strutturali effettivi e risorse aggiuntive adeguati, si ottiene solo un'estensione della flessibilità del personale, **senza realmente incidere sulla realtà dell'assetto scolastico**, svantaggiando i ragazzi nel processo di apprendimento, gravando ancor più sulle persone, come le riunioni e il confronto incessante di questi primi giorni di gennaio con dirigenti e docenti

e personale, dimostrano: *"la soluzione non può essere - continua Andreozzi - quella di falsare gli orari di entrata e uscita degli studenti, perché allora vuol dire che **non si tiene conto di cosa sia davvero una scuola e come operi**, come funzioni e nemmeno del fatto che esistono necessità diverse, come quelle dell'inclusività per alunni fragili. Con questa organizzazione ci sono docenti che, a causa di questi cambiamenti, potrebbero stare a scuola dalle 7 del mattino alle 16 e comunque, non abbiamo personale sufficiente a garantire la sorveglianza e la pulizia. A settembre serve anche un mese per organizzare un orario scolastico e qui si chiede in continuazione di modificarlo. E poi, scusate se è poco, come faranno i collaboratori scolastici a garantire la pulizia con orari e turnazioni così stretti? **Se Chiedono sacrifici alla scuola allora diano gli strumenti per affrontarli, servono persone"**.*

Fonte:

<https://www.altramantova.it/it/news/cronaca/mantova/28663-ritorno-a-scuola-in-presenza-e-doppi-turni-di-ingresso-flc-cgil-mantova-basta-chiedere-sacrifici-sempre-e-solo-a-personale-scolastico-senza-dar-loro-strumenti-servono-decisioni-politiche.html?jij=1610018805255>

Rientro a scuola, sindacati polemici

La Voce di Mantova

MANTOVA – La ripresa in presenza di almeno il 50% degli studenti delle scuole superiori mantovane, come di quelle italiane, è stato spostato all'11 gennaio dal Consiglio dei Ministri che sul tema ha discusso non poco, e continua a farlo, ma questi pochi giorni non risolveranno i problemi che Flc Cgil Mantova sta sollevando da ormai 8 mesi. "Pur in mancanza di dati certi, da noi più volte richiesti ad Ats e alle autorità sanitarie competenti – spiega **Pasquale Andreozzi**, segretario provinciale di Flc Cgil Mantova – possiamo affermare che i contagi non avvengono all'interno degli istituti scolastici, dove le procedure di sicurezza vengono rigidamente osservate e fatte rispettare da tutto il personale, ma il rischio più alto è fuori: sui bus, alle fermate dove si creano assembramenti e anche agli ingressi delle scuole dove servirebbe personale di sorveglianza". Ma, nonostante questo fattore di rischio sia noto e più volte sia stata evidenziato dai sindacati, "in questi 8 mesi – prosegue Andreozzi – non abbiamo visto passi avanti concreti e tangibili verso la sua risoluzione. Non sono stati acquistati nuovi bus, il personale scolastico aggiuntivo si è rivelato poco più di un pannicello caldo e a livello strutturale sono pochi e insufficienti i nuovi spazi creati". La soluzione che si è trovata è stata quella di sfalsare gli orari di ingresso e uscita dei diversi istituti "facendo leva – continua Andreozzi – ancora una volta sulla buona volontà, la disponibilità e il senso di responsabilità del personale scolastico, sia dei dirigenti, sui quali è posto un pesante carico di responsabilità aggiuntive, sia del personale docente, sia Ata. Ma non è possibile che ogni volta che c'è da trovare una soluzione si chiedano sacrifici ai dirigenti scolastici, ai docenti, al personale scolastico amministrativo, ai collaboratori e anche agli studenti". "La soluzione non può essere – continua Andreozzi – quella di sfalsare gli orari di entrata e uscita degli studenti, perché allora vuol dire che non si tiene conto di cosa sia davvero una scuola e come operi, come funzioni e nemmeno del fatto che esistono necessità diverse, come quelle dell'inclusività per alunni fragili. Con questa organizzazione ci sono docenti che, a causa di questi cambiamenti, potrebbero stare a scuola dalle 7 alle 16 e comunque, non abbiamo personale sufficiente a garantire sorveglianza e pulizia. E poi come faranno i collaboratori scolastici a garantire la pulizia con orari e turnazioni così stretti? Se chiedono sacrifici alla scuola allora diano gli strumenti per affrontarli".

Fonte

<https://vokedimantova.it/cronaca/rientro-a-scuola-sindacati-polemici/>

Ultime notizie

- Gli articoli di gennaio 2021



- [Personale ATA ex LSU: nota d'integrazione del Ministero in applicazione della norma sulla trasformazione dei contratti part time](#)

07/01/2021 Per la FLC CGIL la trasformazione dei contratti spetta a tutti gli ex LSU part time e chiede un tavolo di confronto urgente con il Ministero. Inaccettabile condizionare il completamento.



- [Ma alla politica nazionale e regionale interessa davvero la scuola?](#)

07/01/2021 Comunicato di Tobia Sertori, Segretario generale FLC CGIL Lombardia.



- [Il 7 gennaio manifestazione a Montecitorio per la Scuola](#)

07/01/2021 Comunicato unitario FLC CGIL Roma e Lazio, CISL SCUOLA, UIL SCUOLA, SNALS CONFESAL e GILDA UNAMS del Lazio



- [Emergenza coronavirus: nuove disposizioni per le attività scolastiche dal 7 al 16 gennaio](#)

07/01/2021 Il ministero ha trasmesso alle scuole il Decreto del 5 gennaio che tratta della progressiva ripresa delle attività in presenza.



- ["Scuola alla carta" in Puglia](#)

07/01/2021 Il commento del nostro sindacato all'ordinanza regionale del 5 gennaio 2021.



- [I sindacati Calabresi sulla riapertura delle scuole secondarie di secondo grado](#)

07/01/2021 Documento sulle problematiche relative alla ripresa delle attività didattiche prevista per il 7 gennaio 2021.



- [Riapertura scuole: serve una strategia. CGIL e FLC chiedono incontro ai ministri Azzolina e Speranza](#)

05/01/2021 Comunicato stampa della Federazione Lavoratori della Conoscenza CGIL.



- [La ripartenza: non è la scuola a essere nel caos ma l'amministrazione e il funzionamento dello Stato](#)

05/01/2021 Una riflessione di di Dario Missaglia, presidente di Proteo Fare Sapere



- [Dimensionamento e Legge di Bilancio nella direzione auspicata: meglio per la scuola sannita, ma necessita di più](#)

05/01/2021 Comunicato Cgil e FLC CGIL Benevento



- [Personale ATA: la nota di chiarimento del Ministero in applicazione delle recenti normative](#)

04/01/2021 A seguito dei nostri solleciti il MI ha emanato le indicazioni operative per l'attuazione delle recenti misure contenute in legge di Bilancio e nel Decreto Milleproroghe che riguardano il personale ATA ex LSU e gli Assistenti tecnici nelle scuole del primo ciclo.



- [Iscrizioni scuola 2021/2022: al via le domande. Schede di approfondimento](#)

04/01/2021 Dal 4 gennaio ai 25 gennaio 2021 si presentano online per le classi prime di tutti i gradi, ad eccezione della scuola dell'infanzia che mantiene la modalità cartacea.



- [Scuole italiane all'estero: con la Legge di Bilancio 2021 cambiano di nuovo le responsabilità](#)

04/01/2021 Con il trasferimento di poteri e risorse, il MAECI ha carta bianca per poter disporre del personale MI anche per comandi temporanei di un anno. Sviliti i bandi di concorso. La FLC CGIL reclama maggiore potere per la contrattazione nazionale, garante di procedure certe e trasparenti.



- [Scuola: Cgil e FLC, riapertura deve essere in presenza e in sicurezza, Governo ci convochi](#)

04/01/2021 Comunicato stampa congiunto CGIL e FLC CGIL.



- [Scuola: sindacati Sicilia, forti perplessità su riapertura](#)

04/01/2021 Necessario attivare urgentemente una cabina di regia regionale e tavoli di coordinamento provinciali con la presenza delle parti sociali.



- [Ripresa delle attività scolastiche in Molise: no ai salti nel buio, pretendiamo certezze e condivisione](#)

04/01/2021 Le segreterie regionali di FLC CGIL, CISL Scuola, UIL Scuola RUA e SNALS Confsal chiedono con urgenza la convocazione del tavolo di lavoro permanente per l'avvio dell'anno scolastico 2020/2021.



- [Personale ATA ex LSU: rinvio al 1° marzo della seconda fase assunzionale e proroga delle supplenze dei collaboratori scolastici fino al 28 febbraio 2021](#)

04/01/2021 La misura contenuta è nel Decreto Milleproroghe. La FLC CGIL ha sollecitato il Ministero a fornire indicazioni tempestive alle scuole.



- [Riduzione del cuneo fiscale: emanato il decreto "correttivo"](#)

04/01/2021 Corretto l'errore presente nella legge di bilancio 2021 che rischiava di dimezzare l'ulteriore detrazione prevista per i redditi superiori a 28 mila euro e fino a 40 mila.



- [Incontro Emiliano e sindacati pugliesi su ripresa attività didattiche](#)

04/01/2021 Il resoconto della discussione



- [Iscrizioni scuola 2021/2022: presentazione delle domande dal 4 al 25 gennaio 2021](#)

03/01/2021 Pubblicata la nota ministeriale che disciplina i termini, le modalità, gli adempimenti e il campo di applicazione delle iscrizioni alle scuole di ogni ordine e grado per il prossimo anno scolastico. Una lieve modifica sulla data di scadenza che rimane però ancora anticipata.



- [Decreto legge milleproroghe: gli interventi relativi ai settori della conoscenza](#)

02/01/2021 Prorogate la sorveglianza sanitaria eccezionale, le norme sulla valutazione della didattica a distanza, l'assunzione al 1° marzo degli ex LSU con 5 anni di servizio.